Anno IV. — Udine - Giovedì 2 Dicembre 1886 — N. 289.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Le costruzioni ferroviarie e la questione finanziaria

La questione è trattata in modo esauriente dall'*Economista*, il quale scrive:

«La situazione finanziaria delle costruzioni ferroviarie si presenta, se non erriamo in qualche particolare, nei seguenti termini:

La legge del 1870 ha autorizzato la costruzione di 4400 chilometri per costo di circa 1200 milioni; i tronchi appaltati o costruiti fino ad ora ascendono a circa 1500 chilometri che se siamo bene informati, come fermamente lo crediamo, implicano la somma di oltre ottocento milioni. Rimangono pertanto disponibili 400 milioni per costruire circa 3000 chilometri, cioè una cifra che è appena un decimo di quella a cui presumibilmente può salire la costruzione delle linee non appaltate ed autorizzate colla legge 1879.

Per tacitare adunque questo impegno preso dalla legge del 1879 e quello di 1000 chilometri autorizzato dalla legge 1885 occorreranno più di venti anni durante i quali si dovranno emettere 100 milioni l'anno di debito pubblico o rendita od obbligazioni, portando così il nostro debito da 12 a 24 miliardi.

Non solamente quindi ci troveremo nella necessità di opprimere il mercato di 100 milioni l'anno del nostro debito, non solamente aggraveremo ogni anno il bilancio dell'interesse di questo nuovo debito; ma — e questo è un punto a nostro avviso gravissimo — quel giorno che il bisogno ci spingesse ad una emissione per altre più gravi e più urgenti cause che non sieno quelle delle costruzioni *ferroviarie, dovremmo o sospendere queste, od andare incontro ad un mercato già saturo dei nostri titoli* garantiti dallo Stato».

Dice poi l'*Economista* che l'on. Magliani intende di sciogliere il problema ferroviario e finanziario con le concessioni delle costruzioni, e su di ciò dà le seguenti nuove e più particolareggiate notizie:

«L'on. Magliani tratterebbe di appaltare ancora la costruzione di circa 3000 chilometri di nuove linee, e se si aggiungono i mille della legge 1885 diventano 4000 circa; la spesa media di queste costruzioni è circa 500 mila lire al chilometro, quindi una spesa totale di due miliardi all'incirca.

Col metodo indicato dalle convenzioni occorrerebbero quindi 20 anni per completare i lavori facendo una emissione *alla pari di 100 milioni l'anno*.

Se invece viene fatta la concessione della costruzione delle linee alle Società attualmente esercenti le tre reti, il Governo può benissimo, e senza difficoltà imporre le seguenti condizioni:

1. *Che la costruzione* di 4000 chilometri sia compiuta in dieci o tutto al più dodici anni.

2. Che l'esercizio delle linee che si costruiscono non sia fatto in modo ed a condizioni diverse di quelle stabilite dalle vigenti condizioni, cioè la compartecipazione del prodotto lordo in ragione di 62 1/2 per le spese di esercizio delle linee che danno più di 15 mila lire al chilometro e della metà del prodotto, più lire 3000 al chilometro per quelle che *non arrivano a quel prodotto* e finchè lo raggiungono.

3. Che le linee costrutte rimangano per un certo numero di anni proprietà della Società, salvo il diritto a riscatto nei termini consueti e poi diventino senz'altro proprietà dello Stato.

4. Che le Società provvedano esse a loro rischio e pericolo ai fondi necessari per compiere *le costruzioni*, salvo autorizzarle ad emettere in una certa misura, obbligazioni non garantite dallo Stato.

5. Che lo stato paghi, per quel numero di anni in cui le Società rimarranno proprietarie, alle Società una sovvenzione circa eguale al 5 0/0 (e naturalmente questo è il termine da discutersi), nel quale sia compreso il compenso dell'interesse e l'ammortamento del capitale.

Ritiene l'*Economista* che questo sistema, non solo non è contrario al concetto delle convenzioni, ma ne è completamento, e sugli effetti finanziari di tale sistema scrive che si possono riassumere nelle seguenti parole:

«Lo Stato, senza aumentare il proprio *debito* per due miliardi, come sarebbe obbligato per le leggi attuali; — *iscrivendo in bilancio una somma* non superiore a quella che iscriverebbe per il servizio del debito stesso, — senza nulla mutare alla sua compartecipazione nei prodotti dell'esercizio: — solo rinunciando per un numero d'anni alla proprietà delle linee, proprietà del resto che per i sessant'anni finchè dura l'attuale contratto di esercizio nulla gli rende; — avrebbe costruite in breve periodo le nuove linee, rialzerebbe il valore della rendita non più depresso dalle nuove emissioni di debiti e potrebbe sperare più vicino il momento della conversione».

Secondo il *Diritto* le nuove convenzioni avrebbero luogo coll'approvazione del Parlamento, al quale dovrebbe essere presentato fra poco uno speciale *progetto di legge*.

UNA DIFESA
del potere temporale

Il vecchio deputato francese Eugenio Rendu, uomo di lettere, buon patriotta e amico dell'Italia, che scrisse molto vivamente contro il Papato quando avversava l'unità e l'indipendenza d'Italia, legato in amicizia con tutti i principali uomini del nostro risorgimento che furono e sono ancora; ha indirizzato a Ruggero Bonghi una lunga lettera pubblicata nella *Perseveranza*.

Lo scrittore francese è evidentemente amico del potere temporale dei papi e vuole che sia loro restituito, per la loro indipendenza spirituale, il dominio di Roma.

Così, secondo lui, cesserebbero i fastidi, *che oggi ha l'Italia per avere in* Roma Re e Papa.

L'Italia *dovrebbe e potrebbe scegliere* per capitale Firenze o altra città che reputasse più conveniente.

La *Perseveranza*, interprete del pensiero di Bonghi, risponde al buono e bravo Rendu che nessun'altra città d'Italia può essere capitale del regno, da Roma in fuori, che il pontefice rifatto sovrano di Roma, non vi si reggerebbe una settimana, e che l'indipendenza spirituale del Pontefice non dipende punto dal possesso di un lembo di terra.

L'ipnotizzatore condannato

A quanto sembra l'ipnotismo non porta fortuna.

A Parigi, il signor *Donato*, che mesi or sono ha fatto tanto parlar di sè in Italia, era noto non solo per le sue esperienze d'ipnotismo, delle quali il pubblico si era presto stancato, ma altresì per la causa intentatagli da sua moglie che lo accusava di adulterio con una dei suoi soggetti femminili, la signorina Lucille Marty.

Anche questa a sua volta ha provocato un processo a carico del disgraziato ipnotizzatore, reclamando un indennizzo di quattromila franchi in seguito a regolare contratto corso tra loro.

In prima istanza Donato sostenne che il contratto cessava d'aver forza dal momento che la Marty era divenuta sua amante e il tribunale gli menò buono il suo sistema di difesa.

Ma in appello la sentenza fu opposta e Donato è stato ora condannato a pagare *i quattromila franchi dovuti*.

Nella sentenza, il famoso ipnotizza- è stato naturalmente privato *del suo* nome di guerra Donato ed indicato col suo più borghese di sig. Dhont.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la discussione generale sul bilancio dell'istruzione pubblica per il 1886-87.

Martini Ferdinando osserva l'insegnamento in Italia essere sofferente.

Da alcuni anni il bilancio è aumentato di otto milioni; ma i frutti non sono corrispondenti.

Non crede che il governo debba occuparsi troppo delle università.

Occorrono la libertà d'insegnamento che esiste e la disciplina che fa difetto.

Bisogna occuparsi dell'istruzione secondaria migliorando le condizioni degl'insegnanti e semplificando i programmi *farraginosi che non possono essere osservati in orario determinato*.

Propone un *ordine del giorno* invitando il governo a presentare un progetto per la modificazione degli art. 190 e 191 della legge 1859 per sopprimere l'insegnamento del greco e della matematica nelle scuole ginnasiali e liceali.

Umana sostiene che tali studi, il latino, il greco e la matematica, entro certi limiti, aprono le menti ai giovani.

Dimostra non essere necessario modificare l'insegnamento secondario; ma solo applicare più severamente le leggi dei regolamenti in vigore.

Simeoni invoca una riforma per restringere i programmi delle scuole secondarie, o istituire i soli esami di passaggio dinnanzi commissioni governative.

Ferrari Ettore domanda a che punto sieno gli studi per determinare quali monumenti debbano classificarsi fra nazionali.

De Renzis deplora che Martini non riparasse agli inconvenienti oggi lamentati quando era segretario generale.

Cavalieri loda Carlo Erba della iniziativa, accompagnata da una offerta per l'istituzione d'una scuola per gli studi tecnico-elettrici nell'istituto tecnico superiore di Milano.

Borelli David lamenta le cattive condizioni igieniche nelle scuole e la circolare ministeriale dello scorso febbraio che danneggia la libera docenza.

In Italia

Sfratto di monaci a Modena.

A Modena, giorni sono il sub-economo dei benefizi vacanti intimava lo sfratto ai monaci e al parroco di San Domenico, e così ai minori osservanti di S. Cataldo.

La misura è *giudicata insufficiente* perchè altre corporazioni, compresa quella *dei gesuiti, prosperano*, sfuggendo alla legge.

Un imprestito di 35 milioni.

Il Governo avrebbe promesso formalmente al Municipio di Palermo di presentare nelle prime sedute della Camera il progetto di legge per la concessione del mutuo di favore chiesto dalla città.

Il sindaco ha dato urgenti disposizioni perchè, *tanto dalla competente* Commissione, quanto dall'ufficio tecnico, siano portati a compimento i progetti del piano regolatore di risanamento e la relazione che deve accompagnarli, essendo sua intenzione di presentarli al Consiglio.

Urto di tram e rissa.

Mercoledì alle ore 4, il tram a vapore Milano Binasco, urtò violentemente contro un paracarro nascosto in un mucchio di fieno in mezzo alle rotaje. La macchina si guastò e quindi non si potè continuare la strada.

Il personale del tram chiese ragione del fatto a parecchi carrettieri, presunti autori dei danni.

Nacque una rissa accanita che durò mezz'ora.

Vi sono parecchi feriti.

Furono arrestati quattro carrettieri.

All'Estero

Il furto di un milione in ferrovia.

L'Agenzia Stefani, nei suoi telegrammi da Bruxelles, annunziava che nel treno espresso proveniente da Ostenda, con la corrispondenza dell'Inghilterra per la Germania, Austria-Ungheria ed Oriente, erano stati rotti alcuni pacchi postali contenenti lettere raccomandate e quaranta pacchi di brillanti provenienti da Nuova York.

Ecco ora più ampi particolari su questo audacissimo furto, che si valuta dell'importanza di un milione di lire.

Fu a Verviers che il furto venne accertato.

Il corriere dei valori e delle corrispondenze è custodito in un vagone speciale a due *compartimenti*, nel quale da una parte si collocano i bagagli dei *viaggiatori inglesi e dall'altra* i pacchi postali. I pacchi postali sono contenuti in involucri di solida tela foderata di cuoio e accuratamente suggellati e piombati.

---

116 — APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— La vettura si frantumerà, i cavalli e la signora di *Mont-Ville non se* la caveranno forse; ma tu, che hai buona viste, un salto in banda t'avrà salvato.

— Capisco... È assai quanto mi chiedi... impertinentemente assai!

— Piglia o lascia, mio caro. Se la signora di Mont-Ville alla fine della settimana è ancora di questo mondo, io e tu siamo spacciati... La miseria ci torna acciuffare per la gola. Al postutto, sai bene che la signora di Mont-Ville non è la gran cosa.

— Lo so bene, poichè la è la tua ganza, quella povera Adelina. Ma la corte d'assise non fa queste considerazioni, e mi raccorcerebbero per la tua Adelina come per un'Arciduchessa.

— Alla corte d'assise non vanno che gli inetti senza esperienza; col mezzo che t'indico, tutto è sicuro d'impunità... e poi non sarò io ministro, o almeno almeno in posizione di poter impedire che tu sii perseguitato?

— Il tuo mezzo non è buono che a metà.

— Accade ogni giorno che un veicolo trabocchi in un precipizio, o che quelli che vi stan dentro se la cavino senza ferita nè ammaccatura. Ho qualche cosa di meglio al tuo servizio. Io conosco i miei cavalli; sono docili come agnelli. Li fermo vicino al dirupo; monto nella carozza; in tre minuti soffoco *la tua pollastrina. Sai che ho salde* mani. Poi spingo i cavalli nel burrone *patatrà! sei libero come l'aria.*

— Meno male! esclamò Maurizio, *ti riconosco a ciò.*

— Benissimo! riprese Desiderio flemmaticamente; ma quanto ti costerà quest'accidente, piccino mio? qui sta il busilis.

— Una rendita vitalizia di quindicimila *franchi* che ti passerò di semestre in semestre, e un posto a tua scelta nella giurisdizione del mio futuro ministero.

— Ci sto per la rendita; parliamo del contante.

— To'! malfidente, rispose Maurizio.

Egli aperse il suo stipo, prese il suo portafoglio che Chambly avea già visitato, offrendoglielo:

— Eccolo il contante... apri e vedrai *se sono gran signore.*

— «*Sono derubato!*» pensò Chambly, *poscia ad alta voce:*

— Quanto c'è dentro?

— Guarda tu stesso.

— Brutto numero, riprese Desiderio terminando di contare i viglietti... Vuoi dunque arrecarci sventura?

— Come?

— Tredicimila, non è stato mai un buon numero.

— Venticinquemila, birbone.

— Ah! ah! venticinquemila, capisco e non dico più verbo, ma tredici! è l'immagine della potenza... grazie.

Maurizio riprese il portafoglio, s'assicurò della verità, guardò fisso Chambly; poi esaminando accuratamente la piastra esteriore della serratura del suo stipo, si volse corrucciato verso il suo accolito, e gli disse:

— *Miserabile! m'hai derubato!*

— To'! rispose Desiderio senza scomporsi, stupisci ch'io sia *ladro, quando* mi spingi all'assassinio? Animo, animo, dammi i dodici che mancano e *non se* ne parli più.

— Ma tu mi rovini.

— Buffone! ti fo ministro.

— Non ho che qualche danaro che m'è indispensabile per un viaggio.

— Dammi, dammi. Dio mio! torni a diventar spilorcio e taccagno!

Maurizio strinse i denti dal furore, ma nuovamente completò i venticinquemila franchi richiesti.

— Ora, disse Chambly, puoi metter l'anima in pace, ed ordinare il sotterramento della tua Adelina... Una bella donna di meno? Già le belle donne piovono... *Ah! mi procurerai* un passaporto entro la giornata...

— Per che fare?

— To', per svignarmela! Mi prenderesti per un imbecille?

— Vada. Eccoti un passaporto. Ora ascolta bene. Non t'allontanerai di casa tua questa sera, tutta questa notte. Verrò in via Garancière, non so a che ora, ti sarà fatto dire d'attaccare al più presto; Adelina t'ordinerà di condurla a Saint-Cloud... Partirai di buon trotto... il resto come ti piacerà.

— Va bene... a questa sera.

— A questa sera, camerata... buona fortuna.

— Addio, mio caro. To'! provo bisogno d'esprimerti la mia soddisfazione... Tu sei un gran... non finisco la frase, mi diresti adulatore... A stasera.

XXVI.

Ultime precauzioni.

Qualche ora dopo aver congedato Desiderio Chambly, il cavaliere di Cordouan discendeva di calesse dinanzi la scalea del castello di Lauzane. Prima di giuocare l'ultima carta, egli voleva inebbriarsi alla vista d'Antonietta, fare l'ipocrita sua corte al marchese e alla marchesa, e livellare il terreno per assicurarsi il cammino che avea in animo d'intraprendere fra qualche giorno.

Trovò la famiglia riunita nel gabinetto del signor di Lauzane, ch'era leggermente indisposto.

La sua venuta fece piacere ai tre castellani; egli ne era sinceramente amato, giacchè le perfide confidenze che avea fatte ad Antonietta ed alla madre di lei sul conto di Massimo, lo avevano alto locato nella stima delle due donne; *poi il marchese di Lauzane da dieci* anni lo trattava come un figlio.

— Dovete aver incontrato Verneil, mio caro Maurizio, disse il marchese; non è un'ora ch'ei ci lasciò.

— Ci saremo incontrati senza ravvisarci; ma sapevo che egli doveva venire, rispose il cavaliere lanciando alternativamente uno sguardo d'intelligenza alla marchesa ed alla contessa, dal quale entrambe furono turbate.

— Sembra che la gran faccenda cammini benissimo, riprese il vecchio gentiluomo.

— Ma sì, forse troppo bene, rispose Maurizio.

— To'! vedi Antonietta, scommetto *che il cavaliere è del mio avviso... la* nostra povera nobiltà si perde con la *sua mania di ficcarsi nell'industria.*

— Cioè, la si fa briccona, interruppe la marchesa.

— Oh! cara madre, disse Antonietta, voi esagerate un po' troppo le vostre immagini.

— Niente affatto... se quest'andazzo continua, la nobiltà di Francia e di Navarra, non racconterà più a' nostri nipoti che delle prodezze industriali, ed i migliori blasoni saranno tutti infarinati in modo che quella casa il cui stemma deriva da una crociata, finirà con un molino.

— Che volete signora? rispose Maurizio, dopo il pranzo la cena.

— Sì, fate pure il bello spirito, e vedrete ov'ei ci condurrà. *È vero che* avete diritto di canzonare; voi grazie al *cielo, non siete nè intraprenditore,* nè padron di fucina come il signor di *Lauzane.*

— Bene! adesso m'attaccate mia cara Giulia, per una volta che sono del vostro parere.

— Attacco tutto il mondo quando sono su tal soggetto; è una vergogna starsene colle mani alla cintola quando si è di razza, o di sporcarsele nel pantano dei trafficanti. *(Continua).*

Le porte del carrozzone che contiene questo carico postale sono chiuse alla partenza da Ostenda con grossi catenacci a segreto, e non si aprono che a Verviers al momento del trasbordo.

Per la verifica gli impiegati della dogana sigillano per di più le poste con un piombino speciale che non si può intaccare senza che appariscano i segni dell'a tentata effrazione.

Il furto di cui è caso è avvenuto nel treno che parte da Ostenda alle ore 6,15 del mattino e giunge a Verviers alle 8,36 ant. Facendo il trasbordo dei plichi postali notarono gl'impiegati che parecchi di essi erano stati sventrati.

Il sotto-capo stazione, signor Paternoster, che era di servizio, ne diede tosto avviso all'ufficio postale di Verviers.

Facendo il conto dei sacchi che il treno aveva in consegna all'arrivo della valigia da Douvres ad Ostenda, e che si dovevano consegnare alle ferrovie tedesche, si notò che ventidue pacchi erano stati sventrati e che tutti questi pacchi contenevano valori.

I diciotto pacchi non contenenti che semplici lettere erano stati rispettati.

Per entrare nel compartimento dei pacchi i ladri avevano limato uno dei catenacci che chiudevano le porte, e dopo commesso il furto avevano posto in luogo del catenaccio limitato un altro somigliante e avevano alla meglio *rattoppato la cordicella col sigillo della* dogana.

Per giungere però al loro intento bisognava che i ladri fossero sul treno stesso. Perciò si suppone che essi siano, mentre il treno era in marcia, usciti da uno scompartimento viaggiatori, e per la banchina esterna siansi recati fino al carrozzone postale. Essi poterono far ciò, protetti dalle tenebre della notte mentre i guardiani stavano nei loro casotti.

Nell'interno del vagone per vedervi i ladri si servirono di una lanterna cieca, che fu poi ritrovata.

I sacchi furono sventrati con un taglientissimo coltello ed i valori ne furono estratti.

Tornati al loro scompartimento, i ladri deposero il loro bottino entro valigie e sacchi di viaggio appositamente *da loro recati, e poi, alla spicciolata*, chi ad una stazione chi ad un'altra scesero come pacifici viaggiatori e si dileguarono.

Il furto è rilevantissimo. I ladri avevano anche tenuto conto che gli è specialmente al sabato ed al mercoledì che si fanno più forti invii di valore, e sapevano altresì che il treno portava un invio di diamanti da *Nuova York*, e varie lettere raccomandate per ingenti valori.

Il personale del treno si componeva *di un capo treno e di tre guardiani*. Nessun sospetto pesa su di essi.

Venne tosto ordinata un'inchiesta.

Un paese intiero in arresto.

Nel Wisconsin, (America) è stata rimessa in vigore con rigore estremo la vecchia legge che proibisce qualunque sorta di lavoro in giorno di domenica.

Ognuno che contravviene colla legge è arrestato.

Ma siccome anche l'atto dell'arresto è un lavoro, e sarebbe perciò una violazione alla legge, così i policemen fa domenica si limitano a prendere il nome dei contravventori, e li arrestano l'indomani.

Lunedì, 15 novembre, a Lacrosse furono arrestate 99 persone; mancava una per fare il centinaio, cifra tonda.

Fra gli arrestati v'erano impiegati ferroviarii, una compagnia di dilettanti filodrammatici, fornai, tabaccai, farmacisti, tavernieri, vetturini, carettieri, ecc.

Però nella domenica, atteso il riposo forzato dei policemen, tutti gli spacci di birra, malgrado la minaccia per l'indomani, erano aperti, e gli spacciatori fecero affari d'oro.

Anche tutte le botteghe di altri generi di commercio in quella stessa domenica erano aperte, come se tutti i negozianti fossero d'intesa a fare una di*mostrazione di opposizione alla rancida* e stupida legge, che si è voluta rimettere in vigore.

I cittadini di Lacrosse attendono con impazienza l'esito del processo del *primo* contravventore arrestato, per sapere qual sorte devono aspettarsi.

In Provincia

La ferrovia Portogruaro-Gemona al Consiglio Comunale di Venezia. Il Sindaco di Venezia riferì intorno alla sua gita a Roma per l'ormai famosa questione di Cordovado nulla di nuovo aggiungendo alle notizie recate dal telegramma mandato agli ufficiosi.

Il ministro fu irremovibile riguardo tracciato: promise l'armamento con rotale da 36 invece che da 26 e con maggior numero di traversine: ciò, disse il sindaco, che ci ha confortati fu di aver indotto il ministro a riconoscere che la linea è d'interesse internazionale.

Ciò col fare l'armamento in modo che possano passare i treni pesanti e celeri ciò che al sindaco sembra di principal importanza per il porto di Venezia, e tutto il male si riduce per lui ad un chilometro di maggior percorrenza.

Ricco biasima l'inconcepibile ostinazione del ministro. Raccomanda la mag*gior attenzione perchè nell'altro tronco* Casarsa-Gemona non sopravvengono nuovi fatti a pregiudizio della brevità della linea.

Il *Sindaco risponde* a Ricco che vigilerà, ed anzi assicura che da due anni si occupa del tracciato di un ponte sul Tagliamento che Spilimbergo e S. Daniele ed altri comuni vorrebbero far passare presso Spilimbergo, con la maggior percorrenza, dicesi, di un chilometro, mentre altri vorrebbero farlo passare a Pinzano.

Il primo avrebbe una lunghezza di tre chilometro e mezzo, mentre il secondo avrebbe la lunghezza di un chilometro.

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla col*tivazione di esso non temeranno nè flaccidezza*, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi correte a sottoscrivervi colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

I nostri deputati. L'on. Emidio Chiaradia deputato del III Collegio di Udine, fu nominato relatore del progetto sulla riforma postale.

Elezioni commerciali. Il nostro articolo di ieri non fu scritto invano.

Quest'oggi ci venne recapitata una lista di candidati, che sarebbe stata concretata da un gruppo di elettori.

Nella lista stessa abbiamo veduto con piacere molti nomi nuovi, ciò vorrebbe dire, come si abbia compresa la necessità che nel consiglio della Camera vi sia importato un po' di nuovo sangue, che dia maggior vita all'istituzione chiamata a tutelare gli interessi della importante classe dei commercianti ed industriali.

Ci si disse anche che nell'abbandonare certi nomi di consiglieri cessanti si tenne conto di coloro che, o non accettarono la carica, oppure non fecero atto di presenza che molto di rado alle sedute del Consiglio.

Ecco ora la lista in parola:

Rielezioni.

Degani cav. Giov. Batt. di Udine,
Facini cav. Ottavio di Magnano in Riviera,
Galvani cav. Giorgio di Pordenone,
Orter Francesco di Udine,
Volpe cav. Marco id.

Nuove elezioni.

Faelli Antonio di Arba,
Ferrucci Giacomo di Udine,
Gabrici Giacomo di Cividale,
Gaspardis Paolo di Udine,
Jacuzzi Alessio id.
Minisini Francesco id.

Gli interessi della rendita. Il pagamento degli interessi del *consolidato comincerà il giorno 16 del* mese corrente alle Tesorerie provinciali.

Esami di usciere. Nei giorni 20 e 21 corrente mese, presso il nostro Tribunale, hanno luogo gli esami di usciere. Gli aspiranti potranno presentare l'istanza per esservi ammessi, alla cancelleria del Tribunale, sino a tutto *il giorno 10 corr. mese.*

Patenti nette. Sappiamo che dal 1 del corrente mese si rilasciano patenti nette dai porti della Provincia di Genova.

Società operaia generale. Egregi coniugi, che annoveriamo fra i benemeriti Soci onorari di questo Sodalizio, volendo ricordare il 25° anniversario di loro matrimonio con opere di beneficenza, hanno posto a disposizione della Società operaia la cospicua somma di L. 1000 destinandola per pagamento della tassa di ammissione e per le contribuzioni di 12 mesi ad un corrispondente numero di operai ed operaie non ancora iscritti nella matricola, preferibilmente fra i più giovani, lasciando facoltà alla Rappresentanza di fissare le *condizioni secondo le quali sarà da con*cedere il beneficio, limitandosi i donatori ad esprimere il desiderio che ne profittino in parte eguali operai ed operaie.

Nel segnalare alla riconoscenza di tutti l'atto filantropico degli egregi Coniugi, che ha per iscopo di diffondere fra gli operai i santi principii del risparmio e della previdenza, la Rappresentanza Sociale, ammirando il nobile intendimento dei donatori, dichiara aperto il concorso al beneficio dell'*ammissione gratuità e pagamento delle dodici mensualità.*

Coloro che intendessero di farsi aspiranti sonono invitati a ritirare dall'ufficio di Segreteria apposita domanda di *ammissione, che dovranno di poi ricon*segnare munita della firma di due soci che attestino la buona condotta morale del petente. Dovranno inoltre gli aspi*ranti ottenere dal Medico sociale il cer*tificato di sana costituzione fisica, portandosi a tale effetto all'ufficio della Società dalle ore 12 merid ad 1 pom. tutti i giorni meno i festivi.

Le domande di ammissione verranno accettate a tutto il giorno 18 dicembre p. v. nel quale il concorso si chiude definitivamente.

La Rappresentanza Sociale provvederà di poi alla scelta dei beneficiandi, accordando preferenza ad operai ed operaie giovani: ai figli e figlie di soci; *agli allievi ed allieve della scuola d'arti* e mestieri, aventi per requisito: condotta morale, amore al lavoro e strettezze economiche.

Il concorso è aperto agli uomini dagli anni 14 ai 50, alle donne dagli anni 16 ai 40.

Udine, 24 novembre 1886.

Il Presidente, L. Rizzani

Una domanda. Vorressimo sapere dal Municipio, se il servizio delle vetture pubbliche, sia o meno ordinato in modo, che all'arrivo dei treni alla ferrovia vi debba essere qualche vettura a disposizione dei viaggiatori in arrivo.

Domandiamo ciò perchè oggi all'ar*rivo del treno da Pontebba, alle ore* 9 antimeridiane, il piazzale della Stazione era affatto sgombro di vetture, ed i passeggieri, che erano disposti ad approfittarne, dovettero invece prendersi tutta l'acqua che cadeva.

Il mercato d'oggi. Causa il pessimo tempo che imperversa fin da tutto ieri, il *mercato* è *oggi nullo*. Impossibile quindi fare i prezzi delle granaglie.

Teatro Minerva. Ad onta del pessimo tempo, un pubblico discretamente numeroso assistette ieri sera alla rappresentazione di *Nanà*.

Il lavoro non piacque, ma fu a più *riprese applaudita la prima attrice* signora Codecasa di cui ricorreva la beneficiata.

Questa sera replica del dramma medicevale del Donzelli *Per un bacio di regina.*

Domani un'altra novità di cui è pure autore il bravo Donzelli: *Via Crucis.*

Cordone d'oro di otto fili. Ieri sera, in via della Prefettura fu perduto un cordone d'oro di otto fili.

L'onesto che l'avesse trovato può *portarlo alla Trattoria dei Tre Re, e* riceverà competente mancia.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma *ricevuto alle ore 4,50 p. del 30 novembre 1886:*

In Europa continua estesissima depressione a Nod, mentre altra secondaria si è formata sul Mediterraneo occidentale: Lappiona mm. 738, Valenzia e Gibilterra mm. 765.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque specialmente in Sardegna; pioggia quasi generale moderata sul versante Tirrenico, debole altrove.

Venti generalmente deboli: temperatura aumentata.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, venti *freschi* sciroccali sul medio e basso Tirreno, greco fresco a Genova: Barometro mm. 758 all'estremo nord, sulla bassa Italia e sulla Sicilia occidentale, *mm. 765 a Genova e Civitavecchia*, mm. 754 in Corsica e Sardegna. Mare mosso sulla costa Sicula e Tirrenica.

Tempo probabile:

Venti meridionali freschi abbastanza forti sull'Italia inferiore, freschi settentrionali a nord, pioggie generali forti sul versante Tirrenico, neve ai monti, mare agitato.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.

Pagamento antecipato.

Escluse le feste ufficiali.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 6 e 7 dicembre 1886 al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Ahi, com'è vero pur troppo che lo stame della vita è legato a filo esilissimo!!!

Questa verità mi prorompe spontanea dall'animo nel dover registrare la mesta notizia giunta ieri da Messina che a soli 39 anni **Merluzzi** ingegner **Augusto** rendeva il 25 decorso mese le spoglie mortali alla terra, lasciando laggiù la giovine sposa inconsolabile con due teneri figli inconsci oggi dell'immensa sciagura che li colpì; qui *la madre, sorelle e fratello* che muti pel dolore piangono e.... piangono per questa nuova sventura domestica.

Allorchè baldo per gioventù fiorente *durante gli studii universitarii, io* ed i molti condiscepoli ti notammo ben presto pronto e vivace d'ingegno, colto di mente nonchè educato per cuore e modi aggraziati, a chi fra noi sarebbe *mai* balenato allora il pensiero che sì presto ci avresti lasciati o **Augusto**?!!

Amò la famiglia; nè obbliò i doveri del cittadino quando l'Italia ebbe bisogno del braccio e del senno dei suoi figli, perchè emigrato nel 1866, prese parte con Garibaldi a quella campagna, poscia si battè nel 1867 a Mentana e fece sempre il *suo dovere*.

Ingegnere stimato presso il Genio Civile in questi ultimi anni, ebbe prima a soffrire molestie e dispiaceri non pochi per ragioni professionali; e non è improbabile che sia stata questa la causa prima, per lui che sentiva nobilmente di se stesso, la quale insieme ai disagi *delle campagne* di guerra ed al clima meridionale abbiano scossa la sua compage organica sì da trarlo anzi tempo al sepolcro. — Era destino!

Se attraverso l'impenetrabile mistero che separa la vita dalla morte, è dato ai trapassati di udire e comprendere i viventi, spero ti perverrà mestamente gradito quest'ultimo per quanto modesto tributo d'amicizia che dal nostro mondo di dolori t'invia *C. Fr.*

2 dicembre 1886.

In Tribunale

Jeri davanti alla Sez. I. del *nostro* Tribunale ebbe principio il dibattimento al confronto di Lizzi Paolo di Martignacco imputato di avere nel luglio u. s. eccitato alla corruzione una minorenne. Il Lizzi è difeso dagli avvocati Schiavi, Linussa e Caratti. Il padre della ragazza nell'interesse di questa si è costituito parte civile ed è *rappresentato dall'av*vocato Bertacioli, l'accusa è sostenuta dal signor Baratti sostituto procuratore del Re.

La mattina di jeri fu assorbita tutta nella discussione di un incidente, nella udienza pomeridiana venne esaurito l'interrogatorio dell'imputato, assunta la danneggiata e parecchi testi.

Questa mattina un giudice delegato, P. M. parte civile e difesa si portarono a Casanova per l'esame di una testimone ammalata e per la verifica delle località ove si vuole avvenuto il fatto incriminato.

Alle ore 1 pom. sarà proseguito il dibattimento.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Seconda decade di novembre)

Il minimo termometro decadico ebbe a verificarsi nell'ultimo giorno della decade. Il massimo venne osservato nell'11.

La temperatura media decadica fu dovunque sopra normale, nell'alta e media Italia dai 2 ai 3, e nella bassa di circa 2.

La temperatura più bassa si osservò a Belluno nel giorno 20 con —2,5, la più alta a Palermo nel 13 con 28,5.

Veneto — I frumenti germogliano ottimamente ed hanno un bellissimo aspetto.

Sul finire della decade vennero ripresi i lavori campestri, quali la preparazione della terra pel sorgo turco, arature per la futura semina della canapa, ecc.

Lombardia — I lavori campestri, sospesi nella prima metà della decade, vennero ripresi con alacrità sulla fine.

I frumenti hanno un bell'aspetto.

Piemonte — Sul principio della decade la Bormida e il Tanaro, straripando, danneggiarono le campagne della provincia d'Alessandria.

Frumenti *generalmente* belli.

Negli ultimi giorni si ripresero i lavori di stagione.

Liguria — Per la persistenza del *tempo* cattivo i lavori campestri sono in ritardo.

Nel circondario di Savona le ulive vengono guaste dai vermi.

Emilia — Il bel tempo sul finire della decade permise di riprendere i lavori campestri e le basse temperature che lo accompagnarono furono di vantaggio per allontanare il *zabro*, che incominciava a danneggiare i seminati.

Marche ed Umbria — È presso al termine la raccolta delle ulive, con prodotto poco soddisfacente.

Bellissimi i frumenti, favoriti dalle pioggie cadute.

Toscana — Nella provincia di Lucca *alcuni* torrenti, straripando, danneggiarono in alcuni luoghi i seminati.

I lavori agricoli sospesi da molti giorni, sono stati ripresi solo sul finire della decade.

Lazio — Nelle paludi di Terracina è al termine l'ubertoso raccolto del maiz.

Prosegue la raccolta delle ulive, pure con raccolto abbondante.

Regione meridionale adriatica — Nelle Puglie si lamenta in generale la siccità, con danno sensibile per la pastorizia.

Continua il raccolto delle ulive.

Regione meridionale mediterranea — La semina del frumento procede ala-

cremente; quello nato presenta un bellissimo aspetto.

Le pioggie cadute tornarono favorevolissime alla campagna.

Prosegue la raccolta delle ulive, le quali danno un'abbondante produzione di olio.

Si dà mano con alacrità ai lavori campestri.

Sicilia — Le pioggie cadute giovarono alla campagna e in modo speciale alla seminagione dei grani, che ovunque alacremente continua.

Ottimo lo stato delle campagne.

Nella provincia di Siracusa si lamenta la presenza dei pidocchi negli agrumi.

Sardegna — Si sta facendo la semina del grano e si prepara le terre per quella dell'orzo.

Su quel di Desulo (Cagliari) il raccolto delle castagne sarà mediocre, essendone buona parte tarlata.

RIEPILOGO — Il ritorno del bel tempo sul finire della decade ha permesso che venissero ripresi con alacrità i lavori campestri.

Le pioggie abbondanti dei primi giorni non hanno portato danni di qualche rilievo nell'alta e media Italia.

Nella *bassa* furono di gran giovamento a quelle campagne, sebbene in generale non siano state sufficienti al bisogno; ciò valga specialmente per le Puglie.

Nel nord e nel centro il frumento offre un aspetto bellissimo, nel sud si continua ancora a seminare.

Prosegue il raccolto delle olive.

Massime e sentenze

Del fare il bene.

Era donna Prassede una vecchia gentildonna molto inclinata a *far del bene*: mestiere certamente il più degno che l'uomo possa esercitare; ma che pur troppo può anche guastare, come tutti gli altri. Per fare il bene, bisogna conoscerlo; e al pari d'ogni altra cosa, non possiamo conoscerlo che in mezzo alle nostre passioni, per mezzo de' nostri giudizi, con le nostre idee; le quali bene spesso stanno come possono.

(*Promessi Sposi*)

Nota allegra

Due amici s'incontrano: uno di essi ha l'abito a buchi.

— Caro mio, come mai vai vestito così; ma gelerai!

— Ti sbagli, amico; non sento nemmeno il freddo: vedi esso entra da un buco, ed esce da un altro.

***

La questione del lavoro:

— Ebbene, Giovanni, avete qualche cosa da fare?

— Sissignore, in questo momento sono occupatissimo.....

— Davvero! ne sono proprio contento.... E in che cosa siete occupato?

— Nel cercar lavoro.

Sciarada

Il *primo* è paese
Del suol piemontese,
Coll'*altro* mi chiama
La donna che m'ama.
Uccello è l'*intero*
Macchiato di nero
Che allegra cotanto
Col gaio suo canto.

Spiegazione della Sciarada precedente
Massi-mi-lia-no.

Varietà

Pei cani. È morta la scorsa settimana a Londra una signora attempata, la quale ha lasciato tutto il proprio patrimonio di circa diecimila lire sterline all'asilo dei cani di Battersea (sobborgo di Londra).

È facile immaginarsi il naso dei parenti suoi, che speravano di esserne gli eredi.

Un giornale florido. Il *Petit Journal* di Parigi ha raggiunto questo anno la tiratura di 900 mila esemplari e si ripromette di arrivare al milione prima del 1889.

Egli impiega 14,000 chilogrammi di carta al giorno. I suoi 900,000 esemplari messi in fila formerebbero una lista lunga 550 chilometri. La fabbrica di carta fornisce al giornale per tre milioni annui di mercanzia.

La spesa media della sola redazione, *reporters* e corrispondenti compresi, supera le 400,000 lire.

Quei 900,000 esemplari sono stampati in due ore da dieci macchine che danno oltre 40,000 copie all'ora ciascuna.

Infine, al corso attuale delle azioni del *Petit Journal*, il capitale di questo giornale rappresenta settantacinque milioni di franchi.

E dire che il *Petit Journal* ha fallito due volte! — I suoi restauratori furono Millaud ed Emilio de Girardin, i primi che introdussero in Francia la stampa a buon mercato.

Notiziario

Per le nuove costruzioni ferroviarie.

Il ministro Magliani, dovendo provvedere alla spesa per le nuove costruzioni ferroviarie nell'esercizio del 1886 e 1887, dispose che si esamini se convenga affrontarla mediante l'emissione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico.

In questo caso si rinvierebbe al venturo mese l'emissione dei nuovi titoli ferroviari al 3 p. 0/0.

Per il contrabbando.

Sotto la presidenza del colonnello Di Lenna si è radunata ieri la commissione per gli studi sulla repressione del contrabbando sulle ferrovie.

Fu stabilito di concedere il libero accesso nelle stazioni agli ispettori superiori delle gabelle, agli ufficiali ed alle guardie di finanza, con la facoltà di esaminare i registri dei movimento delle merci.

Marchiori.

Si afferma essere premature le voci corse circa la nomina dell'onorevole Marchiori a segretario generale delle finanze.

Consta tuttavia che il ministro Magliani lo interrogò se accetterebbe quella carica.

Così la *Gazzetta Piemontese*.

Gli armamenti della Germania.

Telegrammi da Parigi annunziano che la Germania continua alacremente i suoi armamenti contro la Francia.

Soppressione di misure contumaciali.

Una ordinanza sanitaria in data 1 dicembre sopprime le misure contumaciali vigenti in Sicilia, nelle piccole isole adiacenti e all'Asinara per le provenienze dal litorale italiano.

Bonghi combatterà Depretis.

Il progetto dell'on. Depretis di nominare prefetti i deputati senza neppure che siano trascorsi sei mesi dalle dimissioni, incontra grande opposizione agli uffici della Camera.

Anche l'on. Bonghi vi si mostra contrario, e lo combatterà alla Camera.

Questo progetto è ritenuto come mezzo potente di corruzione in mano del governo, poichè mentre pochi ponno aspirare a ministro od a segretario generale, quasi tutti possono aspirare a prefetto.

Quindi il governo ha il mezzo di *vincolare coll'interesse molte coscienze*.

Tenerezze austriache.

Telegrafano al *Secolo XIX*:

Un amico, arrivato *ora* da Firenze, mi comunica una notizia gravissima, che mi trovo in dovere di telegrafarvi largamente, *tanto più perchè garantitami da lui*, che è persona rispettabilissima.

L'ufficio di revisione delle matricole ha stabilito, come sapete, delle formole per la compilazione degli stati di servizio militare.

Or bene, il generale Robilant ha ordinato che nel compilare questi stati di servizio, non si scriva più come prima che il soldato ha fatto, per esempio, *le campagne del 1848-49-59-66 contro gli Austriaci*, ma che si scriva soltanto negli stati, che si sono fatte le campagne del 1848 49 59 66, eliminando le parole *contro gli Austriaci*.

Come vedete, si rinnega anche la storia per amore dei nostri alleati.

I reduci dei Vosgi al sindaco di Autun.

Menotti Garibaldi ed altri reduci dalla campagna dei Vosgi hanno oggi telegrafato al *Maire* d'Autun porgendogli un saluto ed un ringraziamento per il ricordo innalzato ai loro compagni caduti nella giornata del primo dicembre e facendo voti per la grandezza della Francia repubblicana.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

GALLEANI

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

Ultima Posta

Fra Francia e Turchia.

Parigi, L'*Havas* ha da Cairo: Nei circoli turchi si dice che esistono indizii d'un accordo fra la Francia e la Turchia riguardo l'Egitto.

Il *Temps* ha da Hanoi che una banda di chinesi attaccò Hainiuh ed uccise l'agente civile che accompagnava la commissione per la delimitazione della frontiera.

Il *Temps* dice che il governo provvede per purgare il tonchino dai briganti chinesi.

Alla Camera Francese.

Parigi, 1. Alla Camera continua la discussione del bilancio della guerra. Keller combattè la riduzione dell'effettivo militare richiesto dalla commissione e dal governo sotto pretesto dell'economia. Dimostrò l'inferiorità numerica dell'esercito francese in confronto di quello della Germania che ciononostante è preoccupata attualmente d'aumentare l'effettivo.

Boulanger risponde che la chiesta riduzione non compromette menomamente i quadri. L'aumento chiesto da Keller è respinto con voti 539 contro 2.

Approvansi senza modificazione dopo respinti alcuni emendamenti tutti, i capitoli del bilancio eccetto due che furono riservati all'assenso del ministro.

La seduta è sciolta.

Cose di Bulgaria.

Sofia, 30. Guesooff si dimise. Radoslavoff lo sostituirà con l'*interim* delle finanze.

La delegazione incaricata di visitare le potenze è composta di Stoiloff, Grekoff e Kaltcheff; partirà domani.

Grecoff indisposto partirà appena ristabilito.

Telegrammi

Varna 1. Si ha da Costantinopoli. Confermasi che la Porta attende il risultato del colloquio fra lo Czar e Kaulbars per prendere una decisione riguardo la Bulgaria.

Belgrado 1. La voce di una cospirazione contro il re è infondata.

Il re anticipò il suo ritorno a Belgrado semplicemente alle voci che vi era scoppiato il colèra.

New York 1. Un dispaccio da Buenos Ayres del 29 dice che l'epidemia di Rio Janeiro non è colèra ma colerina.

Londra 1. Lo *Standard* non crede che la Francia agisca prudentemente obbligando l'Europa a occuparsi in questo momento della questione egiziana.

Dice che Freycinet esagera il pericolo che fa correre agli interessi francesi l'occupazione provvisoria inglese della vallata del Nilo, perchè l'Italia ha esattamente gli stessi interessi della Francia in queste regioni e non si mostra menomamente inquieta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 1

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,93 a 100.13 — 1 luglio 101.50 a 101.65 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 344.— — a 345.— Banca di Credito Veneta da 325, — a 326 — Società costruzioni Veneta 138.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.99 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.85 a 123,15 e da 123.25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201.25 ‖ — 202.75 ‖— a da — —a——.

Valuta.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 ‖ a 202. —‖

Sconto.

Banca Nazionale 5 ‖ — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 1.

Rend. 102.88 ‖— Londra 25.18 1/2 Francia 100.85 1/2 —Merid. 799.25 Mob. 1061.50

MILANO, 1.

Rendita Ital. 102,75 — —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 80‖— —.— Francia da 100.85 — a —‖ Berlino da 128.50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 1.

Rendita italiana tend. b. 101.60 — Banca Nazionale 2238. — Credito mobiliare 1036 — Merid. 795.— Meditarraneo 598.—

ROMA, 1.

Rendita italiana 101.57 ‖— Banca Gen. 721.50

PARIGI, 1.

Rendita 86.15 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 102.42 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia —‖ Rend. Turca 14.25

BERLINO, 1.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.75

VIENNA 1.

Mobiliare 297.80 Lombarde 107.25 Ferrovie Austr. 245.80 Banca Nazionale 872 .— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Pabl. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.94

LONDRA 30

Inglese 102 3/16 italiano 100 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 2

Rendita ital. 102.75 ser. 102.70
Napoleoni d'oro —. —‖—

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 84.20 d. austr. (arg.) 84.85 id. austr. (oro) 115.05 ‖ Londra 126.05 Nap. 995. —‖.

PARIGI 2

Chiusura della sera It. 102.47 1/2

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 4.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.